



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa



**Provincia di
Ravenna**



**Comune di
Casola Valsenio**

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 13
D.P.R. 07/09/2010 n. 160, art. 8

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Sintesi non tecnica

Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Casola
Valsenio:

Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico
Attuativo per

Nuovo Campo sportivo di Casola Valsenio

COMMITTENTE:

Comune di Casola Valsenio

Via Roma, 50

48032 Casola Valsenio (RA)

C.F. 81002910396

Faenza, 24 Febbraio 2020

Rev. 01 in risposta alla richiesta di integrazioni di ARPAE (SINADOC n. 35885/2019 del 10/01/2020)

Via Firenze, 3 – 48018 Faenza (RA)

tel. +39 0546 665410 – fax +39 0546 665371

www.serecol.it – e-mail info@serecol.it

R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 – Albo soc. coop.ve n. A100247 - R.E.A. RA n° 105903

**AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =**



DOCUMENTO REDATTO DA:



SERVIZI ECOLOGICI

Società Cooperativa

Via Firenze, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel. +39 0546 665410 - fax +39 0546 665371 - R.E.A. RA n° 105903
R.I./C.F./P.IVA: 00887980399 - Albo soc. coop.ve n. A100247 - <http://www.serecol.it> - e-mail info@serecol.it

REVISIONI:

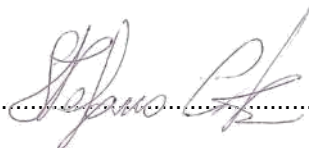
01	24/02/2020
00	14/02/2019

GRUPPO DI LAVORO:

Dott.ssa Stefania Ciani


.....

Dott. Stefano Costa


.....

Dott.ssa Lara Brunelli


.....



Sommario

A.	INTRODUZIONE.....	5
B.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO	5
B.1.	Qualità dell'aria	7
B.2.	Geolitologia e geomorfologia	9
B.3.	Idrografia ed idrogeologia	10
B.4.	Caratteri sismici	11
B.5.	Rifiuti	12
B.6.	Aree protette	13
B.7.	Campi elettromagnetici.....	13
B.8.	Rumore.....	14
B.9.	Traffico	15
C.	VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI	16
C.1.	Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)	16
C.2.	Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	16
C.3.	Piano Operativo Comunale (POC)	17
C.4.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	17
C.5.	Piano Aria Integrato Regionale (PAIR).....	17
C.6.	Piano Stralcio Bacino Senio	18
D.	INQUADRAMENTO PROGETTUALE	18
D.1.	Inquadramento urbanistico e variante.....	18
D.1.1.	Classificazione da Piano Strutturale Comunale.....	18
D.1.2.	Classificazione da Regolamento Urbanistico Edilizio	19
D.2.	Variante in esame.....	19
D.3.	Destinazioni urbanistiche	20
D.4.	Descrizione progettuale e prescrizioni progettuali.....	23
D.4.1.	Sostenibilità della mobilità	25
D.5.	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica	25
D.6.	Descrizione delle opere di urbanizzazione	25
D.7.	Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere.....	26
E.	ANALISI DI COERENZA.....	26
E.1.	Analisi SWOT	26
E.1.1.	Punti di forza.....	26
E.1.2.	Punti di debolezza.....	26
E.1.3.	Opportunità	27
E.1.4.	Minacce.....	27
E.2.	Scenari di previsione	27
F.	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO	27
F.1.	Valutazione dell'impatto atmosferico	27
F.2.	Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo.....	28
F.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque	28



F.4.	Valutazione dell’impatto su natura e paesaggio	28
F.5.	Valutazione dell’impatto acustico	29
F.6.	Valutazione dell’impatto elettromagnetico	29
F.7.	Valutazione del traffico indotto	29
F.8.	Valutazione dell’aspetto energia	29
F.9.	Valutazione sulla produzione dei rifiuti	30
F.10.	Conclusioni della valutazione	30
G.	MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE.....	31
H.	ALTERNATIVE PROGETTUALI	31



A. INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 "Concernente la Valutazione degli Effetti di Determinati Piani e Programmi sull'Ambiente", propone la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento chiave per assumere, come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione, la sostenibilità ambientale.

La Direttiva 2001/42/CE estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione.

La regione Emilia Romagna aveva anticipato l'uscita della Direttiva con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che istituisce la valutazione ambientale dei piani e dei programmi attraverso la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria. A tal fine, nel documento preliminare sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, del successivo D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 (cosiddetto correttivo del D.Lgs. 152/2006) e del D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186, che recepiscono la Direttiva Comunitaria e disciplina la VAS su Piani e programmi, viene introdotta una specifica procedura che prevede, analogamente alla VIA, la pubblicazione del Rapporto Ambientale e la valutazione della sostenibilità del Piano da parte di un soggetto terzo.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

La Regione Emilia Romagna ha pertanto adeguato i propri strumenti normativi che già prevedevano la valutazione strategica di piani e programmi (LR. 20/2000 art. 5) con la L.R. 9/2008, la L.R. 15/2013, che individuano nella Provincia l'Autorità competente in materia di VAS e definiscono alcuni elementi procedurali e contenutistici.

Il presente documento pertanto analizza la sostenibilità della variante agli strumenti urbanistici (PSC e RUE) del Comune di Casola Valsenio che prevede la realizzazione di un campo sportivo in località Cà Bartoli / Furina.

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE - STATO DI FATTO

L'area oggetto della presente valutazione si trova nel Comune di Casola Valsenio in località La Furina a Nord dell'abitato di Casola, a circa 200 metri a Nord dalla SS 306.

Il territorio circostante è destinato principalmente a residenziale e campi coltivati.

Le coordinate del terreno in oggetto sono 709622.87 m E 4900482.45 m N.

Le seguenti immagini mostrano un inquadramento dell'area in esame¹.

¹ Fonti: Google Earth e <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/> - Siti consultati il giorno 23.10.18.
0767/AMB/LB/2018

Inquadramento dell'area in esame



Figura B-1: Inquadramento dell'area in esame.

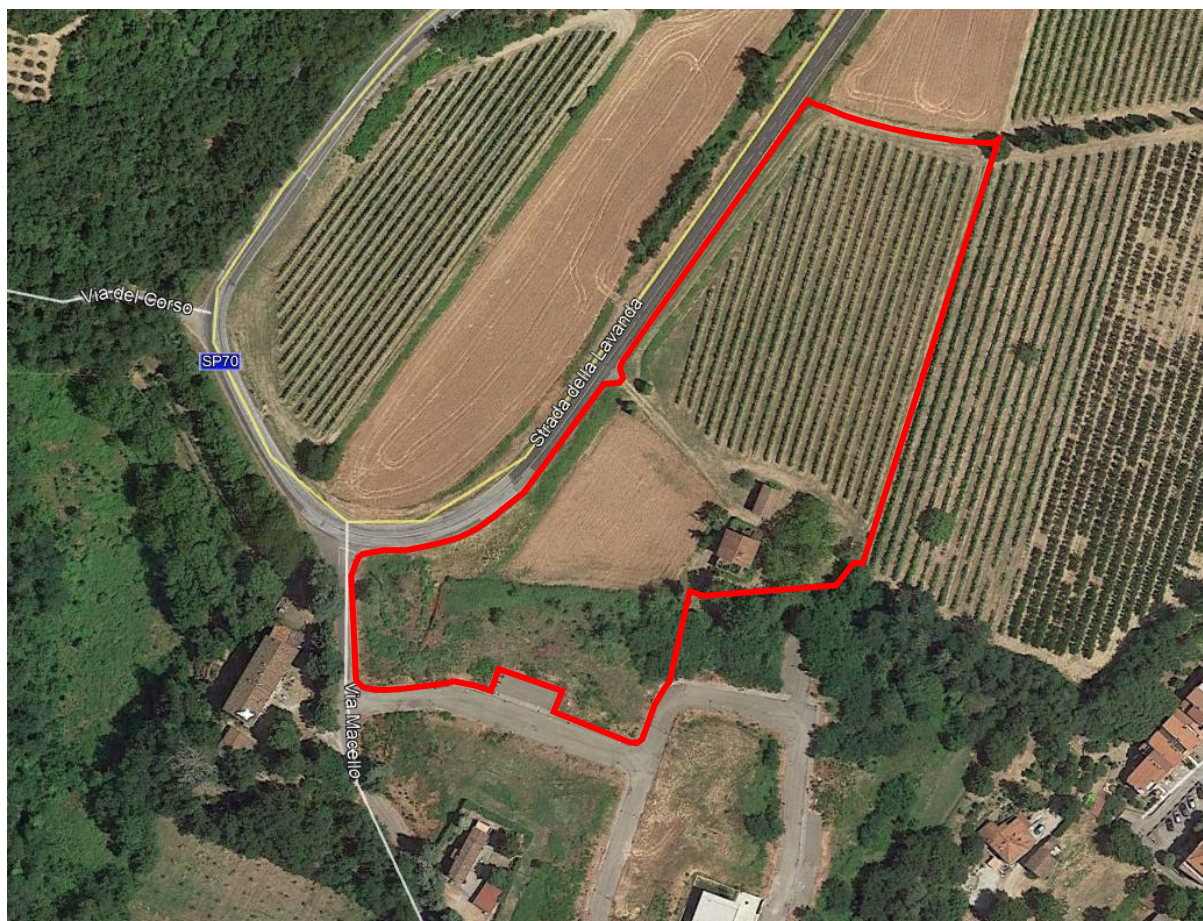


Figura B-2: Vista dell'area di variante

B.1. Qualità dell'aria

Per le elaborazioni che seguono, relative alla Provincia di Ravenna, sono stati utilizzati i dati di tre stazioni meteorologiche rappresentative del territorio provinciale: una stazione in area urbana (Ravenna), una in area collinare (Brisighella) ed infine una nell'entroterra faentino (Granarolo Faentino).



Figura B-3: Dislocazione delle stazioni meteorologiche.

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di Zolfo (SO ₂)	2007 - 2017	😊	😊

BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di biossido di azoto (NO ₂)	2007 - 2017	😊	😊
Superamenti dei limiti di legge per il biossido di azoto (NO ₂)	2007 - 2017	😊	😊

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	2007 - 2017	😊	😊

OZONO(O₃):

Indicatore	Copertura temporale	Stato attuale indicatore	Trend
Concentrazione in aria a livello del suolo di Ozono	2007 - 2017	😞	😊
Superamento dei valori obiettivo previsti dalla normativa per l'Ozono	2007 - 2017	😞	😊



BENZENE(C₆H₆):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Benzene (C ₆ H ₆)	2007 – 2017		

TOLUENE(C₇H₈) E XILENI(C₈H₁₀):

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Toluene (C ₇ H ₈) e Xileni (C ₈ H ₁₀)	2007 – 2017		

PARTICOLATO PM₁₀:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di particolato PM10	2012 – 2017		
Numero superamenti del limite giornaliero per particolato PM10	2012 – 2017		

PARTICOLATO PM_{2,5}:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione media annuale di Particolato ultrafine (PM2.5)	2012 – 2017		

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) – Benzo(a)pirene	2013 - 2017		

METALLI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>	<i>Trend</i>
Concentrazione in aria di Metalli Pesanti (As, Cd, Ni, Pb)	2014 - 2017		

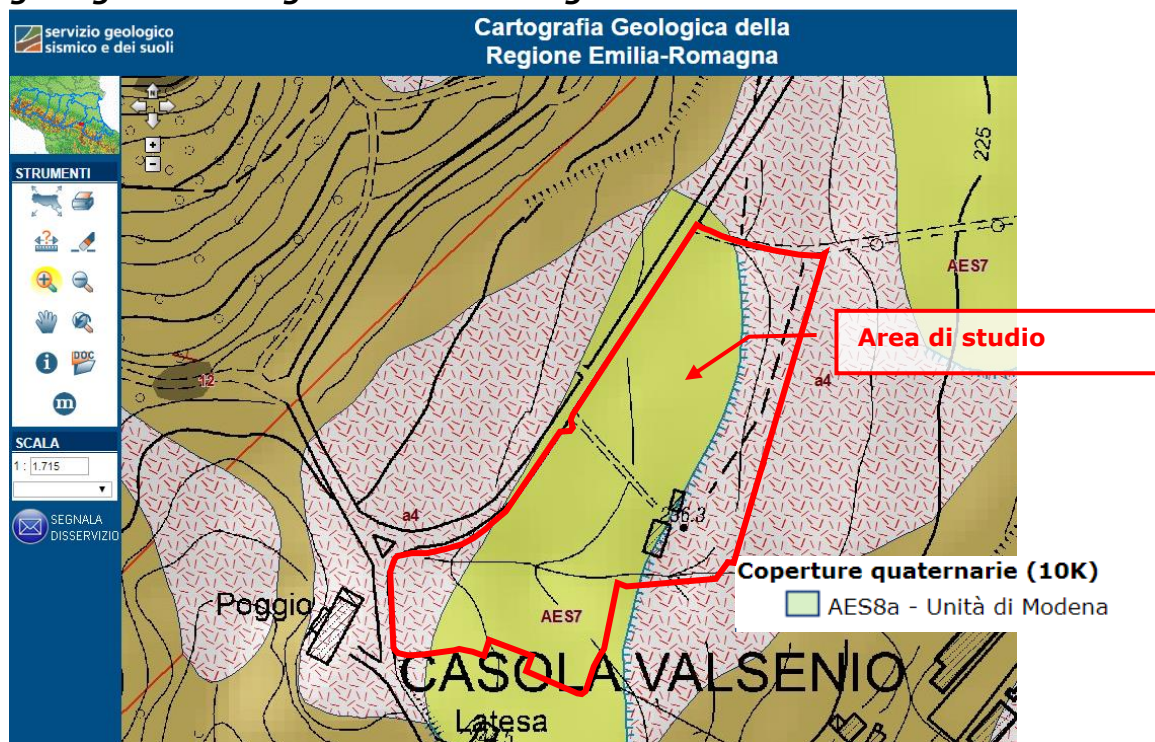
DIOSSINE, FURANI E POLICLOROBIFENILI:

<i>Indicatore</i>	<i>Copertura temporale</i>	<i>Stato attuale indicatore</i>
Concentrazione in aria di PCDD, PCDF e PCB	2014-2017	

B.2. Geolitologia e geomorfologia

Per un idoneo inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si riporta la cartografia geologica della Regione Emilia Romagna.

Cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna



Il suolo dell'area presenta le seguenti caratteristiche.

legenda	AES7 - Subsistema di Villa Verucchio
nome	Subsistema di Villa Verucchio
descrizione tipologica	Ghiaie, sabbie, limi ed argille di origine fluviale, piana intravalliva e conoide alluvionale. Il tetto dell'unità è generalmente rappresentato da suoli non calcarei molto evoluti di colore bruno scuro. Il limite inferiore è erosivo e discordante sui depositi sottostanti. Nel sottosuolo di pianura l'unità corrisponde ad un ciclo trasgressivo-regressivo costituito da una porzione basale, di pochi metri, di sabbie litorali (Tirreniano Aucct.) e argille e limi palustri; una porzione intermedia contenente limi-sabbiosi, limi e Lo spessore massimo è di 40 m circa.

nome	Formazione Marnoso-Arenacea - membro di Castel del Rio
legenda	FMA12 - Formazione Marnoso-Arenacea - membro di Castel del Rio
dominio	Dominio Tosco-Umbro
gruppo	M04 - Successione Umbro-Marchigiano-Romagnola - Formazione Marnoso Arenacea esterna inferiore
sigla litotecnica	B1p - Rocce costituite da alternanze tre livelli lapidei e livelli pelitici
litotecnica	Ammassi rocciosi strutturalmente ordinati costituiti da alternanze tra livelli lapidei (Es: arenarie cementate, calcareniti, calcilutiti ecc.) e livelli pelitici con rapporto tra livelli lapidei e livelli pelitici $3 > L/P > 1/3$.



B.3. Idrografia ed idrogeologia

Per presentare un idoneo inquadramento dello stato delle acque del territorio in esame, si riporta un estratto del *Report sul monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna* redatto da ARPA Emilia Romagna il 12 gennaio 2018 (risultati 2016).

1.1.1. Acque superficiali

Stato dei nutrienti e degli inquinanti

- Azoto nitrico

In un quadro di tendenza in generale alla stabilità o di leggera fluttuazione in decremento ed aumento rispetto ai precedenti periodi di campionamento le aste dello Scolo Fosso Ghiaia, del Dx Reno e del Reno e del Candiano manifestano incrementi nel 2016.

La concentrazione di azoto nitrico nel territorio provinciale si mantiene quindi critica nel torrente Bevano, nel suo affluente Fosso Ghiaia, nel Reno e nel Canale DX Reno e nel Canale Candiano. L'azoto nitrico è un indicatore dello stato di trofismo dei corsi d'acqua.

- Azoto ammoniacale

Tendenzialmente i valori riscontrati rientrano nella media dei valori precedentemente monitorati. Fanno eccezione le stazioni di Canale Candiano dell'omonimo bacino e Ponte Cento Metri e Ronco nei bacini del Lamone per le quali, nel 2016, si ottengono valori più alti anche rispetto al periodo 2010-2013. I valori medi, in ogni caso, sono quasi sempre ben superiori al valore massimo dell'intervallo "livello 2" ("buono") secondo il LIMeco.

- Fosforo totale

Il confronto con i valori normativi di riferimento rappresentati dall'indice LIMeco consente di ottenere una classificazione parziale delle acque unicamente rispetto al contenuto di Fosforo totale, utile assieme agli altri due parametri (Azoto Ammoniacale e Azoto nitrico), per valutare l'entità dell'inquinamento da nutrienti nei diversi corpi idrici, oltre che la sua distribuzione territoriale a livello provinciale e regionale. La concentrazione di fosforo totale nel territorio provinciale, nel 2016, ha registrato una tendenza all'aumento in particolare nei bacini del Reno, Bevano, Lamone.

Stato Ecologico e Stato chimico

Per quanto riguarda il trend del LIMeco, che più che altro rappresenta un indice di eutrofia, esso risulta stazionario in gran parte delle stazioni di monitoraggio, ma con un lieve peggioramento nel 2016 per il bacino del Reno (Ponte Mordano e Ponte Tebano), per i Fiumi Uniti e sul bacino del Lamone nella stazione di Ponte Ronco-Faenza.

Pertanto riguardo lo Stato Ecologico emerge che per gran parte delle stazioni la caratterizzazione è ancora in corso e, fatta eccezione per la stazione Ponte Peccatrice, non si raggiunge l'obiettivo di qualità "Buono". Ricordiamo che lo Stato Ecologico si fonda principalmente sui dati di monitoraggio biologico, quindi il dato ed il trend sono presenti solamente per le stazioni dove questo è stato eseguito. Nel reticolo idrografico artificiale di pianura (Canale Dx Reno, Canale Candiano, Fosso Ghiaia) è abbastanza normale la qualità che effettivamente si osserva.

1.1.2. Acque sotterranee

Stato Quantitativo

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, così da verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi sono sostenibili sul lungo periodo.



L'indicatore che viene popolato è lo: **SQUAS (Stato Quantitativo** delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato quantitativo di un corpo idrico sotterraneo, e si basa sulle misure di livello piezometrico nei pozzi, che dipendono dalle caratteristiche intrinseche di potenzialità dell'acquifero, da quelle idrodinamiche, da quelle legate della entità della sua ricarica ed infine dal grado di sfruttamento al quale è soggetto (pressioni antropiche).

Il monitoraggio di sorveglianza deve essere effettuato per tutti i corpi idrici sotterranei e in funzione della conoscenza pregressa dello stato chimico di ciascun corpo idrico, della vulnerabilità e della velocità di rinnovamento delle acque sotterranee.

L'indicatore che viene popolato è:

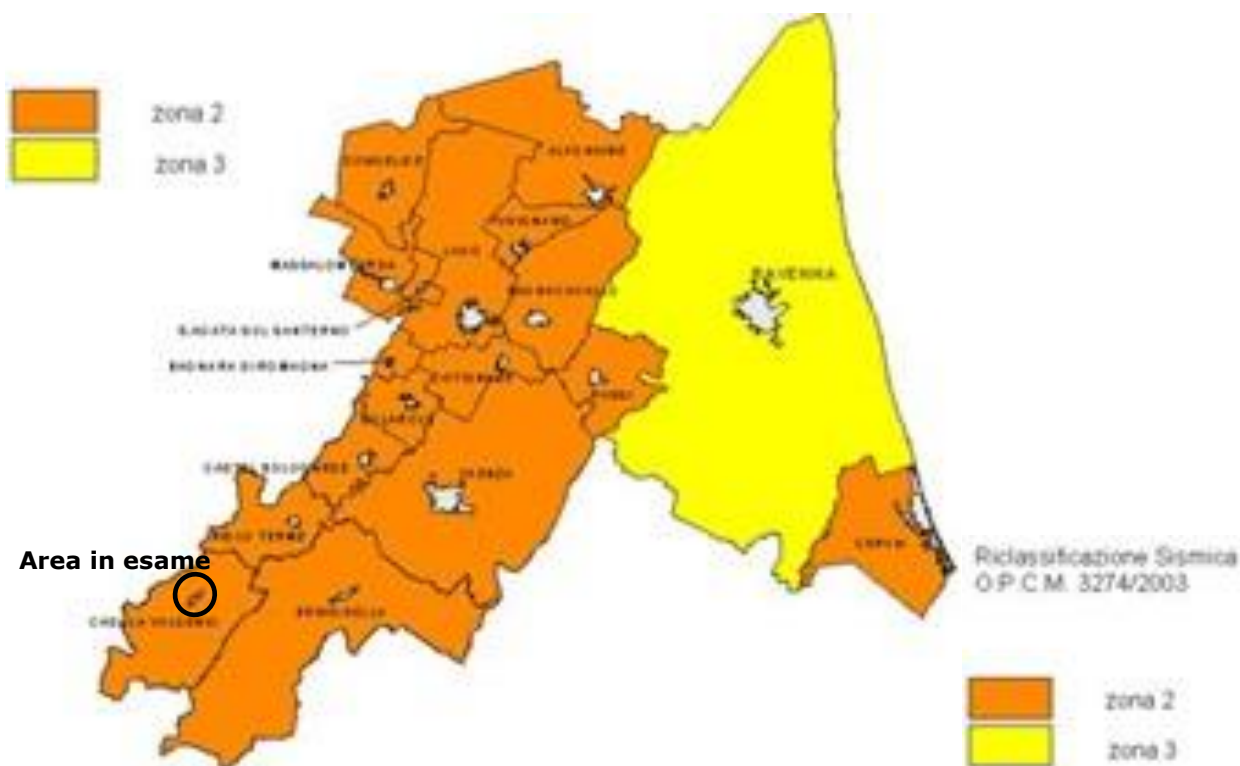
Lo **SCAS (Stato Chimico** delle Acque Sotterranee): indice che riassume in modo sintetico lo stato qualitativo delle acque sotterranee (di un corpo idrico sotterraneo o di un singolo punto d'acqua) ed è basato sul confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici analizzati con i rispettivi standard di qualità e valori soglia definiti a livello nazionale dal DLgs 30/09 (Tabelle 2 e 3 dell'Allegato 3), tenendo conto anche dei valori di fondo naturale.

Si ha una generale continuità dello stato qualitativo nel triennio con un lieve miglioramento del Conoide Senio – confinato. La medesima valutazione si può riportare allo stato qualitativo dei singoli pozzi dove si nota un peggioramento per il RA09-01 ed un miglioramento nel RA89-00 e RA15-00 con una sostanziale stabilità per tutti gli altri pozzi della rete di monitoraggio.

B.4. Caratteri sismici

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", sono stati approvati i "criteri per l'individuazione delle zone sismiche formazione ed aggiornamento degli elenchi delle medesime zone".

Il Comune di Casola Valsenio è classificato in zona 2 (pericolosità sismica media).

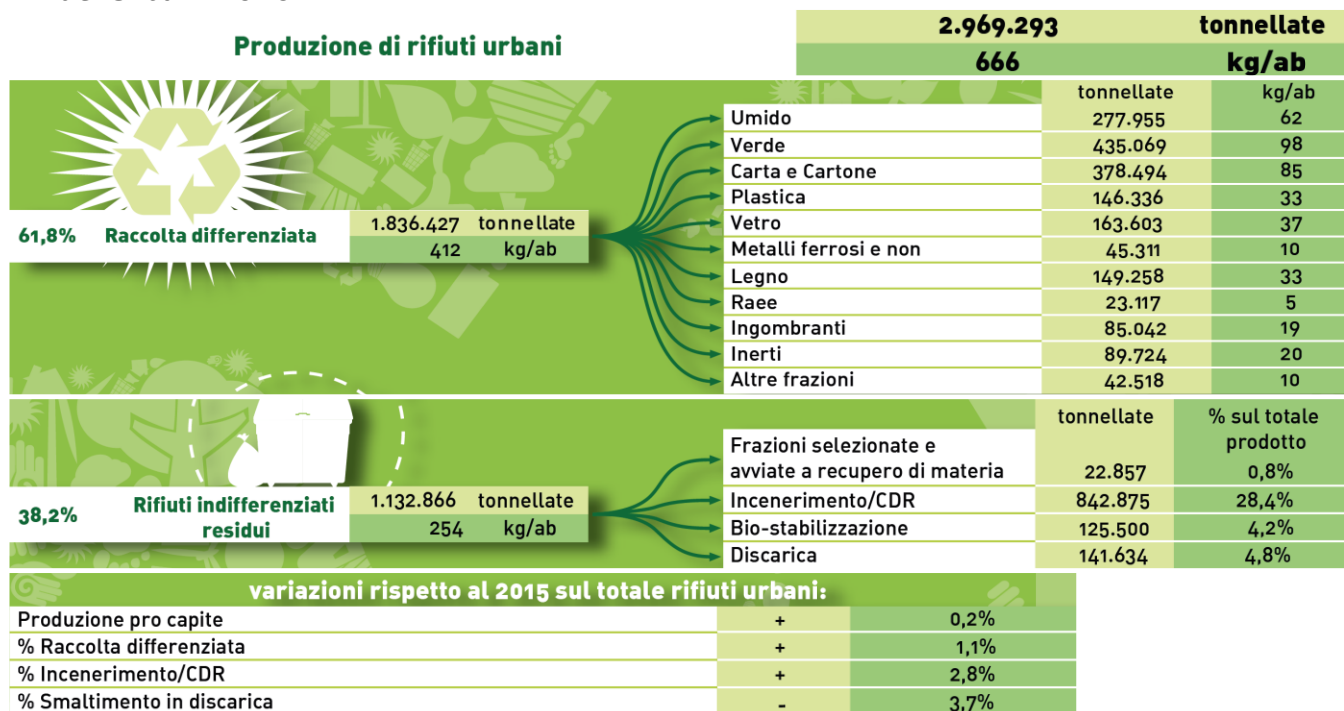




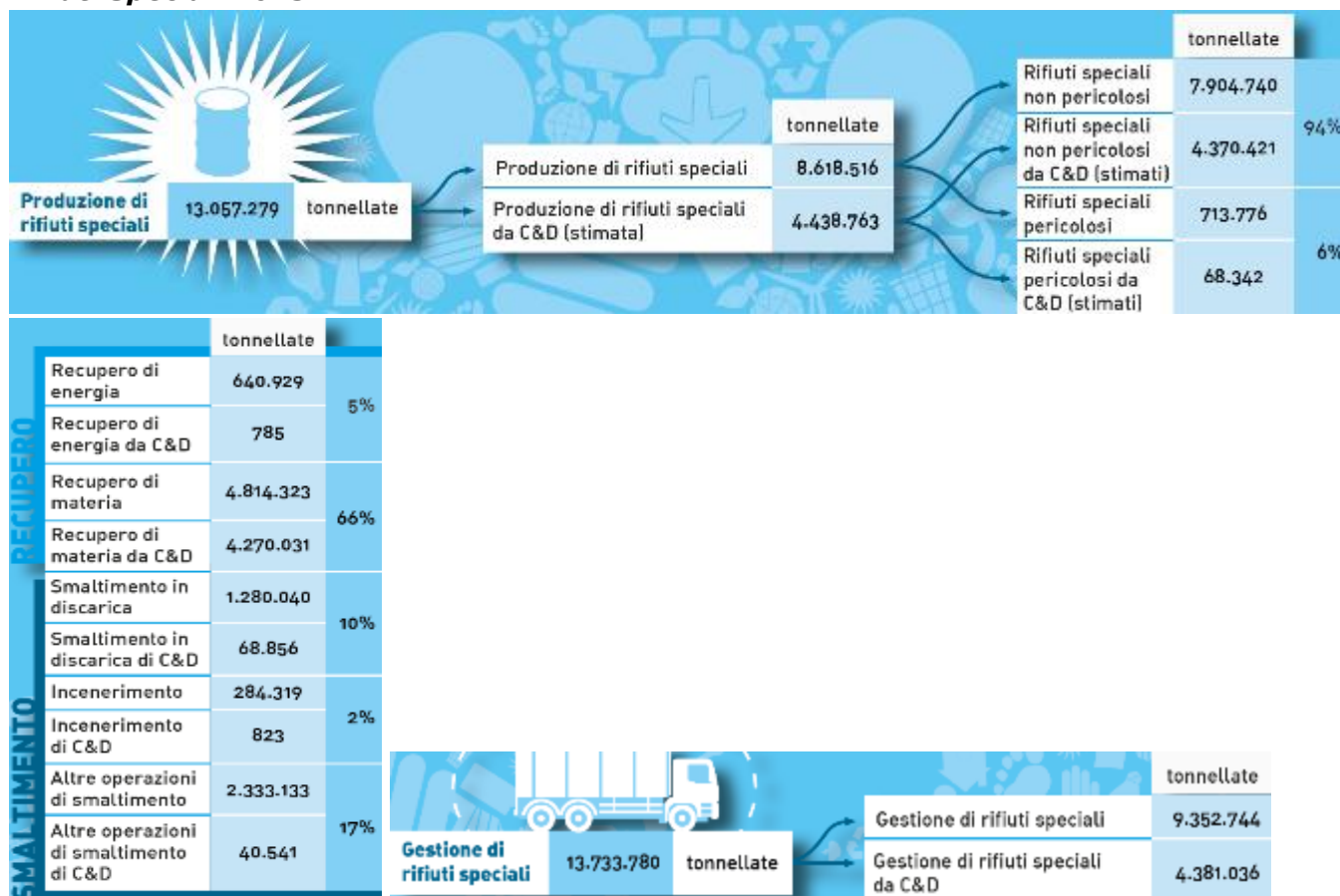
B.5. Rifiuti

Si riporta un estratto del Report La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna redatto nel 2017.

Rifiuti Urbani 2016



Rifiuti Speciali 2015



B.6. Aree protette

La provincia di Ravenna ospita una diversità biologica tra le più alte a livello regionale e nazionale; sono presenti 37 siti, tra SIC e ZPS.

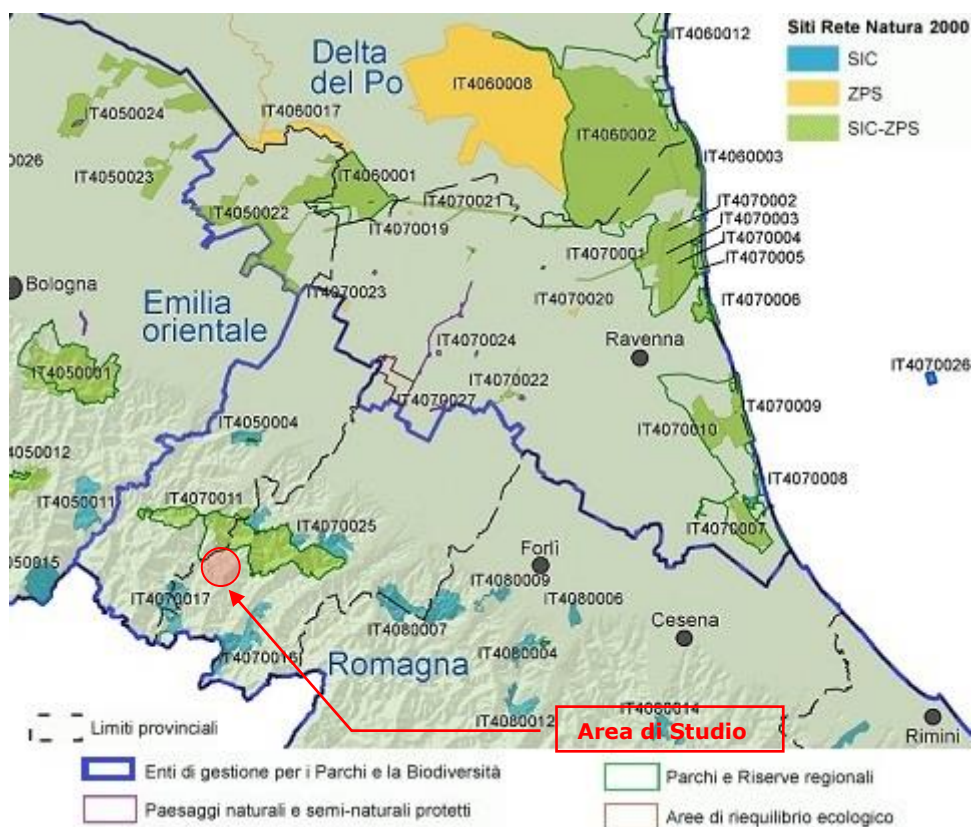


Figura B-4: Aree protette della Provincia di Ravenna.

L'area di studio infatti ricade a circa 2,3 km in direzione Sud rispetto al SIC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola e a 5,2 km dal SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino.

Considerando la distanza dell'area in esame dal sito naturalistico citato e le caratteristiche della variante in esame, si ritiene che la variante non abbia impatti nei confronti delle aree naturalistiche citate.

B.7. Campi elettromagnetici

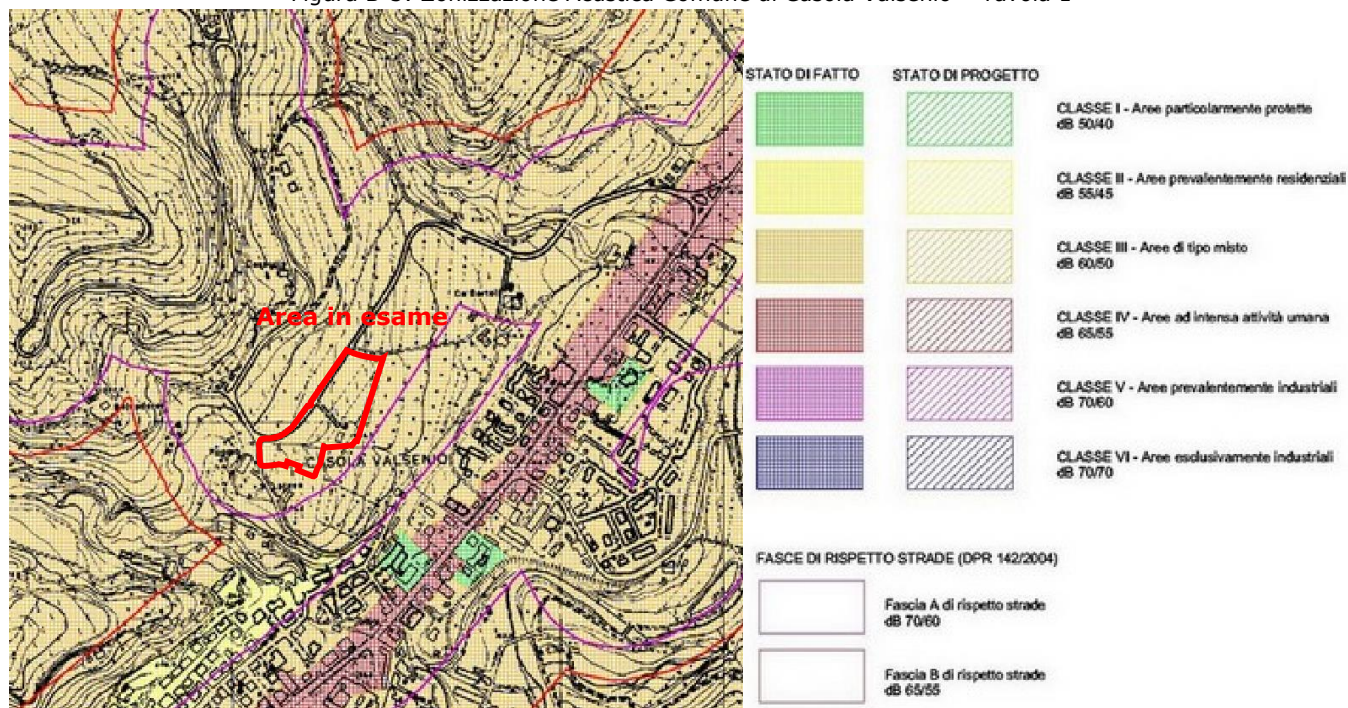
Non si registrano superamenti dei valori limite in nessuna delle misure effettuate.

B.8. Rumore

Il piano di zonizzazione acustica Comunale è stato approvato in data 21/06/2007, e redatto ai sensi della Legge Regionale del 9 Maggio 2001 n°15.

Si riporta un estratto della tavola adottata con l'indicazione dell'area interessata.

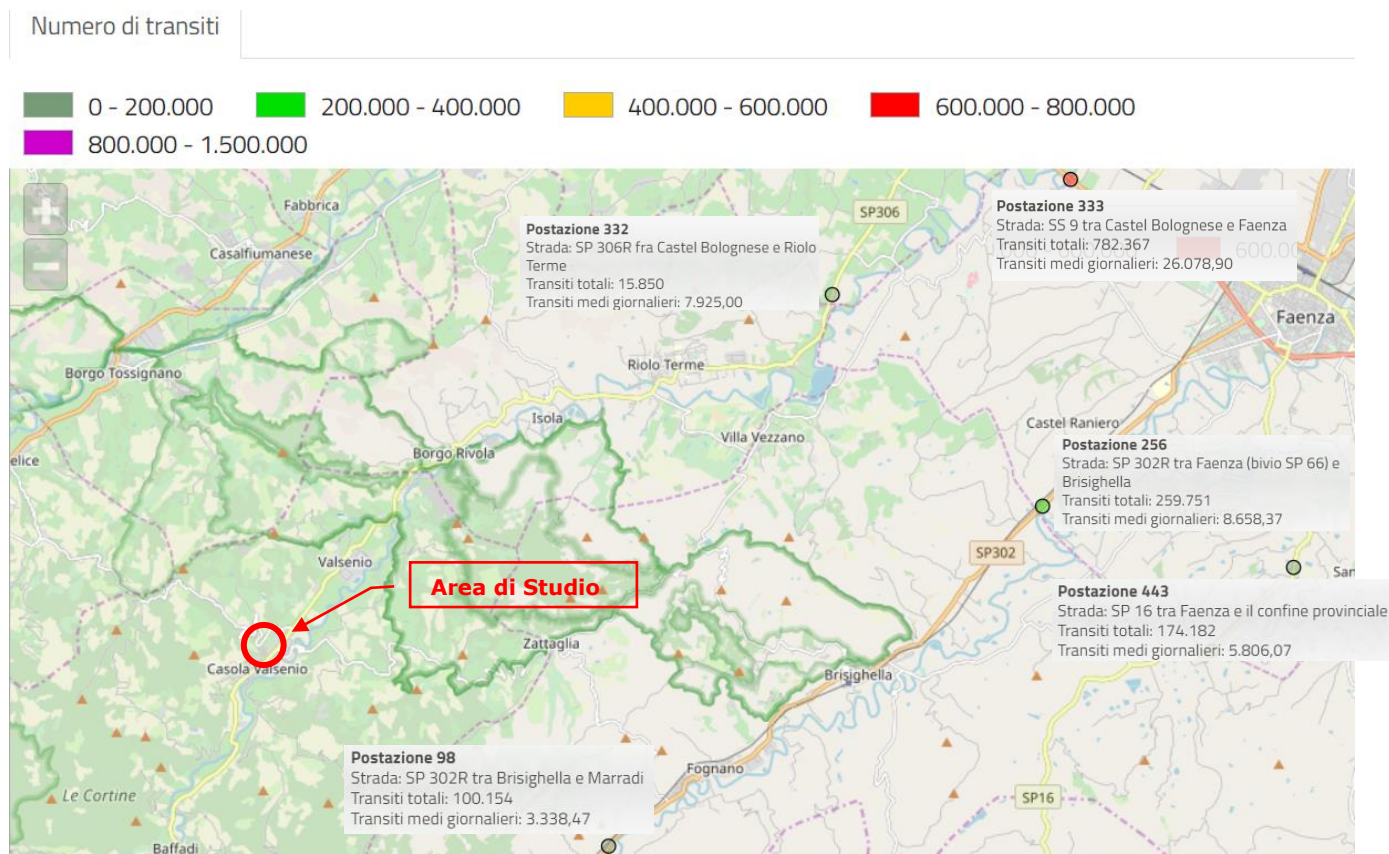
Figura B-5: Zonizzazione Acustica Comune di Casola Valsenio – Tavola 1



L'area è identificata in classe III come area di tipo misto (limiti 60 dB diurni e 50 dB notturni); inoltre è indicata la presenza di una fascia di rispetto per la viabilità ed il centro abitato (classe IV per aree ad intensa attività umana e classe V per aree prevalentemente industriali).

B.9. Traffico

Per un idoneo inquadramento dell'area dal punto di vista dei flussi di traffico si riportano i dati censiti dal Sistema regionale di rilevazione dei flussi di traffico dell'Emilia-Romagna. Il Sistema, realizzato dalla Regione, dalle Province e dall'Anas, è composto da 281 postazioni, in funzione 24 ore su 24, installate sulle strade statali e principali provinciali.



Nella postazione 332 (SP 306R fra Castel Bolognese e Riolo Terme), la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 15.850 veicoli e un T.G.M. di 7.925 veicoli.

Per un approfondimento in merito al traffico indotto dalla variante in esame si faccia riferimento al paragrafo F.7.



C. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

C.1. Piano Strutturale Comunale Associato (PSCA)

Il comune di Casola Valsenio ha approvato il Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito Faentino con Verbale di Consiglio Comunale n. 6 del 23/02/2010.

L'area in esame appartiene in parte al territorio pianificato. È indicata al confine dell'area la presenza di alberi monumentali (Art. 10.7 PSCA) e di una viabilità panoramica (Art. 10.14 PSCA); non sono presenti ulteriori vincoli.

Nell'area è indicata la presenza di un edificio di valore culturale-testimoniale (Art. 11.6-11.7 PSCA); in parte è classificata come ad alta potenzialità archeologica (Art. 11.2 PSCA).

L'area appartiene in parte al centro abitato. È indicata la presenza di una linea aerea non isolata di Enel distribuzione da 15 kV con relativa fascia di rispetto (Art. 13.8 PSCA); è indicata inoltre la fascia di rispetto per la strada limitrofa (Art. 13.2 PSCA). L'area è classificata in parte come ambito agricolo di rilievo paesaggistico (Art. 6.7 PSCA) ed in parte come ambito urbano consolidato (Art. 4.3 PSCA).

L'area destinata alla realizzazione del campo sportivo in Comune di Casola Valsenio non presenta vincoli di tutela tali da impedire la variante per la sua realizzazione; il PSCA, per il Comune di Casola Valsenio, rimanda più volte al RUE del Comune e al PTCP della Provincia di Ravenna, ai quali si chiede di fare riferimento nei paragrafi seguenti.

La variante in esame al PSC riguarda la classificazione dell'area come spazio Dotazioni strutturali previste - Spazio collettivo comunale (Art. 8 del PSC) e per, come è proposta, non produce impatti tali da compromettere la conformità rispetto ai vincoli previsti dal PSCA dell'ambito faentino; per approfondimenti si faccia riferimento al capitolo D del presente documento.

C.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Con deliberazione di Consiglio dell'URF n. 48 del 06/12/2017 è stato approvato il "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo".

L'area è classificata come a potenzialità archeologica in parte media ed in parte alta; è attraversata dal confine del centro urbano. È classificata come zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano per la presenza di rocce magazzino e microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica. È indicata la presenza di una linea elettrica da 15 kV. L'area non risulta idonea per impianti di emittenza radiotelevisiva e neanche per la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. La variante non prevede la realizzazione di questo tipo di attività.

L'area è classificata in parte come oggetto di strumenti attuativi (Art. 11.3 RUE) ed in parte come ambito agricolo di rilievo paesaggistico di collina (Art. 15 RUE) con un complesso di valore culturale-testimoniale (Art. 6 RUE).

All'interno dell'area in esame è presente un edificio attualmente classificato come "Edifici e manufatti di valore esterni al centro storico"; per questi edifici di pregio non è prevista la demolizione.

La variante è pertanto conforme dal punto di vista urbanistico; dal punto di vista edilizio, il progetto risulterà conforme a seguito dell'analisi del bene da parte del Comune di Casola Valsenio, valutandolo se di pregio o meno.



Per quanto riguarda le altre classificazioni da RUE dell'area, nessuna di esse risulta essere in contrasto con quanto previsto in variante; la variante prevede la classificazione dell'area come Attrezzature e spazi collettivi di rilievo comunale (Aree per il verde e lo sport).

La variante di piano oggetto della presente valutazione risulta conforme a quanto previsto dai vincoli del RUE di Casola Valsenio. Per approfondimenti in merito alla variante si faccia riferimento al seguente capitolo D.

C.3. Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo Comunale dell'associazione tra i Comuni dell'Ambito faentino è attualmente in fase di redazione.

C.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP della Provincia di Ravenna è stato approvato con Delibera della G.R. n. 94 del 01/02/2000. Una variante al PTCP è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 il 28/02/2006; è stata inoltre adottata con D.C.C. di Bagnacavallo n. 64 del 27/11/17 una variante al PSC dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna al PTCP ai sensi degli art. 22 ed art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

L'area in esame appartiene all'unità di paesaggio n. 15 dell'alta collina romagnola. Al confine dell'area è indicata la presenza di una strada panoramica (Art. 3.24.B PTCP).

L'area presenta rocce di magazzino classificate come potenziali aree di riserva o che necessitano di approfondimento o di altro tipo.

L'area è classificata in parte come potenzialmente idonea ed in parte come non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti se previsto dalla pianificazione vigente.

La variante in oggetto non prevede l'insediamento di questo tipo di attività nell'area.

L'area è classificata come ambito rurale a prevalente rilievo paesaggistico con l'indicazione di reti di viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale o di interesse regionale.

L'area è classificata come matrice naturale primaria all'interno della rete ecologica di primo livello esistente.

La variante in oggetto, che prevede la realizzazione di un campo sportivo cittadino nel Comune di Casola Valsenio, non altera gli elementi esistenti e neanche la viabilità storica.

I vincoli previsti dal PTCP sono pienamente rispettati dalla variante proposta, che quindi è conforme al PTCP della Provincia di Ravenna.

C.5. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), che entra in vigore dal 21 aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle Regione dell'avviso di approvazione.

L'obiettivo è la riduzione delle emissioni, rispetto al 2010, del 47% per le polveri sottili (PM10), del 36% per gli ossidi di azoto, del 27% per ammoniaca e composti organici volatili, del 7% per l'anidride solforosa e di conseguenza portare la popolazione esposta al rischio di superamento dei valori limite di PM10 dal 64% del 2010 all'1% nel 2020.



La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce peggioramento della qualità dell'aria; è previsto infatti la realizzazione di un campo sportivo cittadino nel Comune di Casola Valsenio, rimasto sprovvisto a seguito della frana che ha provocato lo sprofondamento della storica area sportiva.

Non è previsto pertanto l'insediamento di destinazioni produttive e neanche il rilascio di emissioni in atmosfera significative, in conformità al PAIR dell'Emilia Romagna, che prevede il saldo zero per l'emissione di PM₁₀ ed NO_x.

La variante di piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica non produce pertanto peggioramento della qualità dell'aria, in coerenza con quanto previsto dal PAIR.

Sono pertanto rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante in oggetto è conforme al PAIR dell'Emilia Romagna.

C.6. Piano Stralcio Bacino Senio

Il Progetto di revisione generale del Piano è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno con Delibera n. 1/2 del 23.04.2008, pubblicato avviso il 21.05.2008 nella GU n.118 e nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna n. 83 e Toscana n.21. In Emilia Romagna è stato approvato con delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1540 del 18.10.2010.

L'area è classificata come terrazzi alluvionali.

L'area in esame è classificata come terrazzi alluvionali, pertanto non presenta pericolosità geomorfologica ma può subire processi geomorfologici che originano sui versanti prospicienti.

Al fine di evitare rischi di frana che potrebbero verificarsi dai carichi derivanti dagli spalti e dalle strutture, il progetto prevede la realizzazione sia del campo sportivo che delle tribune, su un unico livello di terrazzamento.

In particolare, per quanto riguarda le tribune, queste saranno realizzate in legno naturale e le strutture in muratura (spogliatoi, servizi igienici, deposito) saranno posizionate al centro del terrazzamento per ridurre il carico sulla parte più fragile del terrazzamento.

Questa scelta edilizia garantisce la massima riduzione di possibili fenomeni di frana.

D. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Si riporta una descrizione delle varianti agli strumenti urbanistici del Comune di Casola Valsenio (PSC e RUE) come attualmente vigenti e come previsto in variante, oggetto del presente studio.

D.1. Inquadramento urbanistico e variante

D.1.1. Classificazione da Piano Strutturale Comunale

L'attuale classificazione dell'area secondo il PSC è la seguente:

- PSC vigente: parte (la maggiore) in "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico" (Art. 6.7) e parte (la minore) in "Ambito urbano consolidato" (Art. 4.3);

La variante propone di classificare l'area secondo quanto riportato di seguito:

- PSC futuro: "Dotazioni strutturali previste - Spazio collettivo comunale" (Art. 8).



D.1.2. Classificazione da Regolamento Urbanistico Edilizio

L'attuale classificazione dell'area secondo il RUE è la seguente:

- RUE vigente: parte (la maggiore) in "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico di collina" (Art. 15) e parte (la minore) in "Aree oggetto di strumenti attuativi" (Art. 11.3). Si segnala anche la presenza di un edificio individuato dal RUE fra i "Complessi di valore culturale e testimoniale" (Art. 6);

La variante propone di classificare l'area secondo quanto riportato di seguito:

- RUE futuro: "Attrezzature e spazi collettivi di rilievo comunale - Aree per il verde e lo sport" (Art. 19.3).

D.2. Variante in esame

La variante consentirà la realizzazione di un centro sportivo dotato delle seguenti attrezzature e servizi annessi:

- 1 campo da calcio a 11 per gare ufficiali (dimensione 105x50 m più fasce di rispetto);
- Pendio di terreno con funzione di tribune temporanee con possibili sedute in legno naturale;
- 4 spogliatoi atleti calcio a 11;
- Area attrezzata con lavandini e pulizia scarpini;
- 3 spogliatoi arbitri;
- 1 deposito;
- 1 ambulatorio medico;
- Realizzazione tribune spettatori.

La variante urbanistica ad entrambi gli strumenti di pianificazione (PSC e RUE) avverrà mediante "Procedimento unico" nell'ambito del quale l'approvazione del progetto dell'opera comporterà variazione alla pianificazione vigente (PSC e RUE) e con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Le planimetrie seguenti mostrano il progetto della realizzazione del centro sportivo comunale.

D.3. Destinazioni urbanistiche

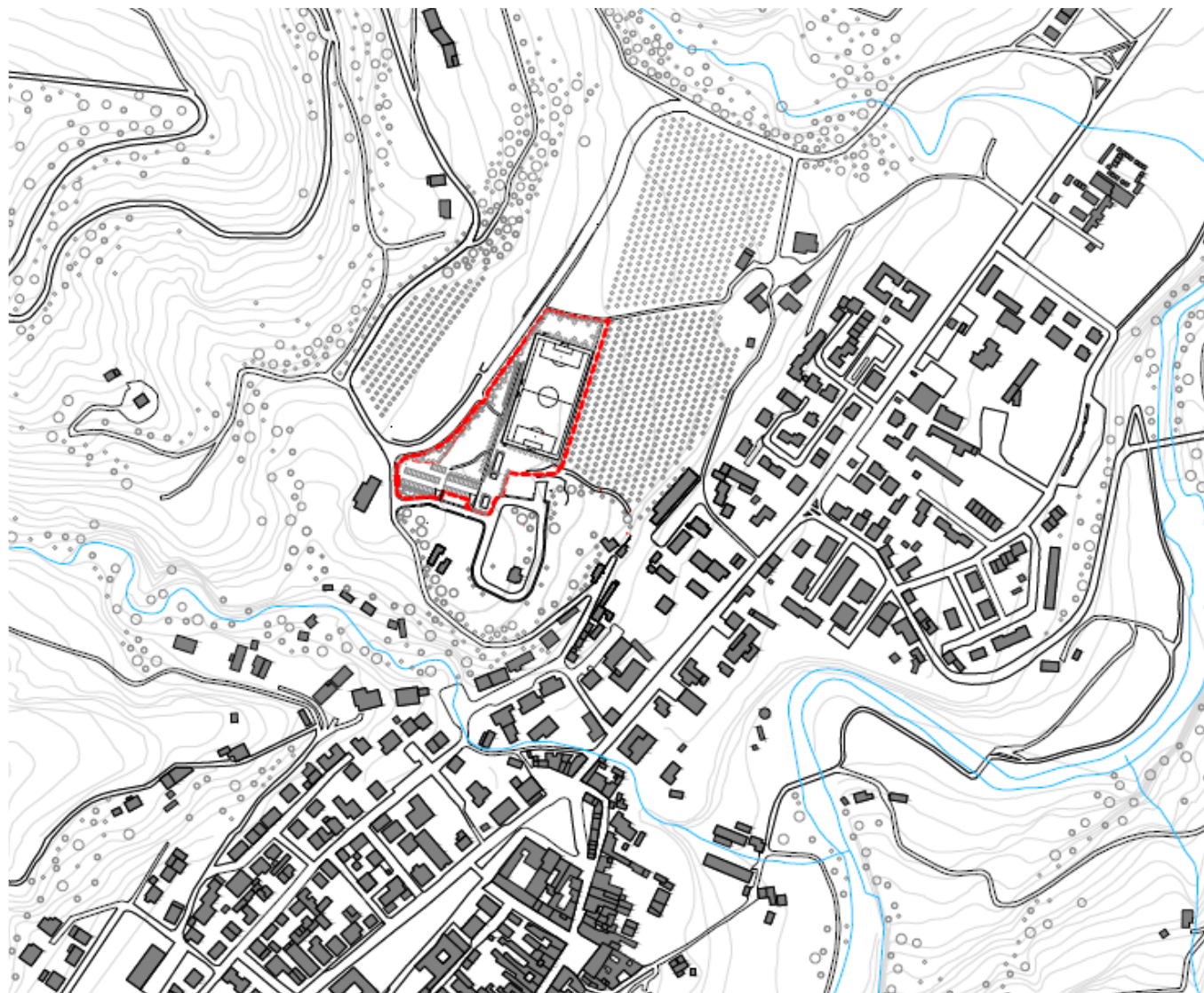


Figura D-1: Tavola 02 Planimetria dell'area di progetto denominata Furina

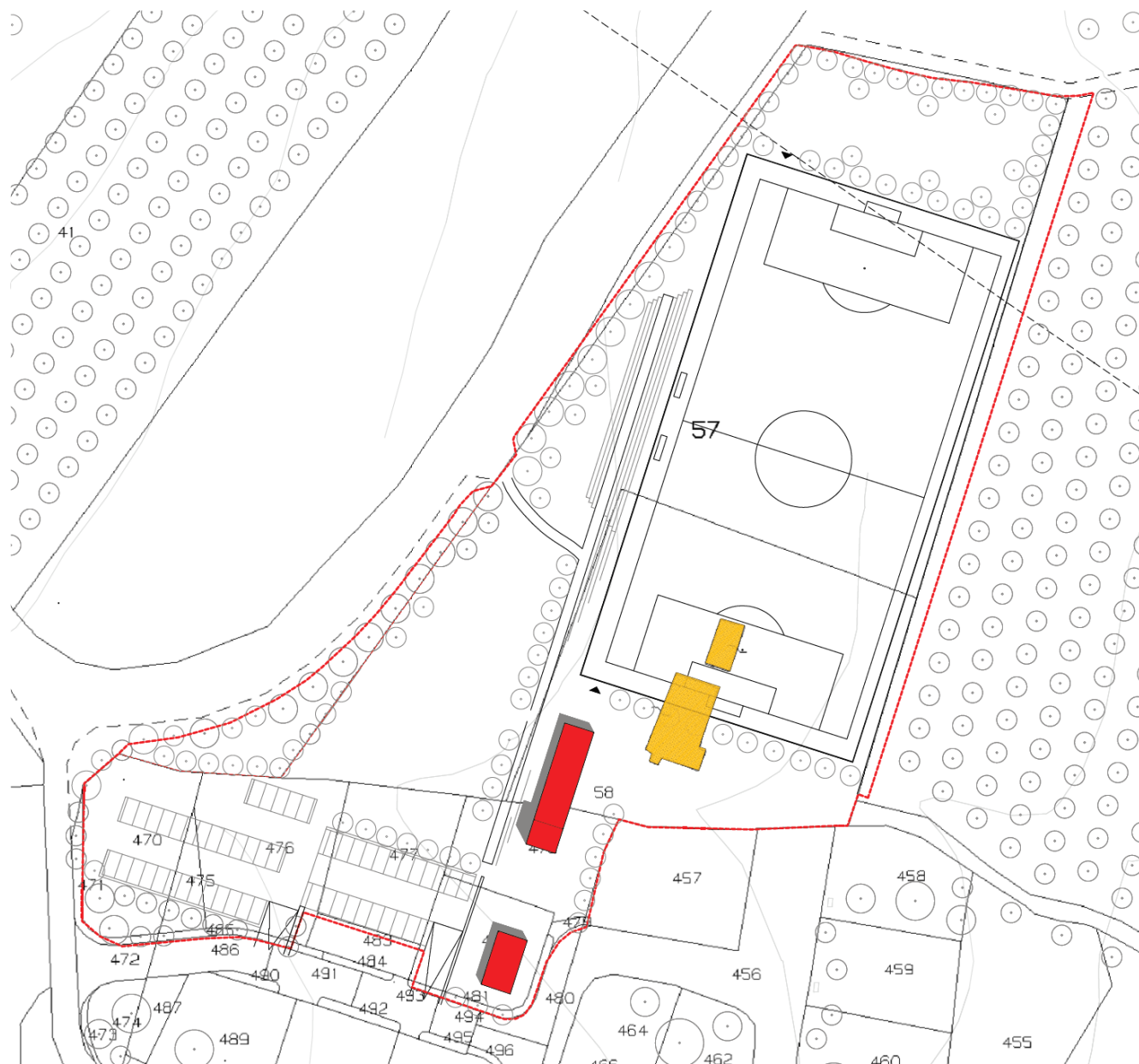


Figura D-2: Tavola 07 planimetria di progetto con sovrapposizione particelle catastali e indicazione di nuovi edifici (in rosso) e demolizione (in giallo)



D.4. Descrizione progettuale e prescrizioni progettuali

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo campo sportivo da calcio nel Comune di Casola Valsenio. L'intervento prevede la progettazione e la costruzione di un nuovo centro sportivo, destinato prevalentemente al gioco da calcio.

L'area, di dimensioni di circa 2 ettari è considerata la migliore presente sul territorio sulla base delle analisi effettuate sull'area.

L'impianto sportivo sarà adeguatamente inserito nel contesto ambientale locale e integrato con le infrastrutture già esistenti.

Dal punto di vista progettuale il nuovo campo da calcio garantirà l'accesso, l'utilizzo da parte di diversi utenti (anche con ridotte capacità motorie) in condizioni di adeguato benessere, igiene e sicurezza.

Il progetto prevede la progettazione e successiva realizzazione di un centro sportivo dotato delle seguenti attrezzature e servizi annessi:

- Campo da calcio a 11 per gare ufficiali (dimensione 105x50 m più fasce di rispetto);
- Pendio di terreno con funzione di tribune temporanee con possibili sedute in legno naturale;
- N. 4 spogliatoi atleti calcio a 11;
- Area attrezzata con lavandini e pulizia scarpini;
- N. 3 spogliatoi arbitri;
- Deposito;
- Ambulatorio medico;
- Realizzazione di tribune per spettatori.

Tra le operazioni preliminari, necessarie per la realizzazione dell'opera, la più importante è il movimento di terra per livellare ad una quota complanare il terreno di gioco e i servizi annessi.

Si prevede anche un idoneo consolidamento delle sponde dei terreni liberi onde evitare eventuali cedimenti sia durante le lavorazioni che nelle successive condizioni di esercizio.

Il progetto mira ad integrare il nuovo campo sportivo all'interno di un disegno paesaggistico più ampio che prevede di integrare l'opera con i percorsi salute e naturalistici oltre che culturali esistenti.

Il progetto prevede in particolare quanto segue.

A. Campo da calcio atto ad ospitare gare ufficiali

- Dimensioni: 105,00 x 50,00 m (oltre alle fasce di rispetto), con orientamento con asse Nord-Sud compatibilmente con la topografia del terreno.

B. Spogliatoi per gli atleti calciatori

Saranno attrezzati con i relativi servizi: doccia, bagno e asciugacapelli. In base ai campi attrezzati che saranno realizzati all'interno dell'area sportiva si prevede una concomitanza di massimo 34 atleti (17 per squadra).

Considerando la normativa CONI che indica in 1,60 m² la superficie minima da garantire per ogni atleta, al netto dei servizi doccia e bagno, si prevede di progettare almeno 28 m² di superficie minima, al netto dei muri, per ogni spogliatoio. I 28 m² di superficie non comprendono bagni e docce.

Ogni spogliatoio dovrà avere almeno 1 WC e 1 lavabo; nel caso di progetto di un solo WC questo dovrà essere accessibile da disabili. Il dimensionamento minimo del bagno dello spogliatoio deve essere di 0,90 x 1,20 m (bagno normale) e 1,80 x 1,80 m (bagno per disabili).

I piatti delle docce devono essere di 0,90 x 0,90 m con una passaggio frontale di almeno 0,80 m. La dotazione minima di piatti doccia richiesta per ogni spogliatoio è di n°6 (la normativa indica 1 doccia ogni 4 atleti).

Lo spogliatoio dovrà essere accessibile con una porta avente luce di almeno 90 cm.

Le aperture dovranno essere poste ad una altezza da terra di almeno 2 m.



C. Spogliatoio per arbitri di gara calcio

Saranno attrezzati con i relativi servizi: doccia, bagno e asciugacapelli.

Si prevede una concomitanza di massimo 3 persone (1 arbitro + 2 guardalinee).

Considerando la normativa CONI che indica in 1,60 m² la superficie minima, al netto dei servizi doccia e bagno da garantire per ogni arbitro, si prevede di progettare almeno 4,80 m² di superficie minima, al netto dei muri, di spogliatoio.

Ogni spogliatoio dovrà avere almeno 1 WC e 1 lavabo accessibile anche a persone disabili.

I piatti delle docce dovranno essere di 0,90x0,90 m con una passaggio frontale di almeno 0,80 m. Si richiede una dotazione minima di 1 doccia.

Lo spogliatoio dovrà essere accessibile con una porta avente luce di almeno 90 cm.

Le aperture dovranno essere poste ad una altezza da terra di almeno 2 m.

D. Locale deposito

Il locale deposito dovrà contenere eventuali attrezzi per lo sport, sedie e tavoli, con una superficie minima di progetto pari a 35 m² al netto dei muri.

E. Locale tecnico

Il locale tecnico sarà opportunamente dimensionato in base alle scelte progettuali e tecnico funzionali.

È comunque opportuno prevedere un locale tecnico di almeno 15 m² con accesso dall'esterno.

F. Parcheggi automobili

È richiesta una dotazione minima di superficie destinata a parcheggi veicoli (comprensiva di spazi per la manovra) pari a 20 m² ogni 3 utenti. Si prevede un'affluenza massima di 116 persone (34 giocatori di calcio, 3 arbitri di calcio, 60 spettatori). Si prevede la realizzazione di una superficie destinata a parcheggio e manovra di 400 m². Lo stallo minimo di parcheggio per un'auto deve essere di 2,5x5,0 m (12,5 m²). Le corsie di manovra devono essere di almeno 6 m.

Le aree parcheggio delle automobili sono tutte interne all'area di progetto.

G. Sosta motocicli

È richiesta una dotazione minima di superficie destinata a parcheggio motocicli pari a 3 m² ogni utente. Prevedendo un'affluenza massima di 60 utenti contemporaneamente, è richiesta una superficie minima di parcheggio e manovra pari a circa 180 m².

Lo stallo minimo di parcheggio per un ciclo deve essere di 0,6x2,0 m (1,2 m²).

Le aree di sosta dei motocicli sono tutte interne all'area di progetto.

H. Locale pronto soccorso (se necessario in base alla categoria)

L'area sportiva deve essere dotata di un locale per il pronto soccorso di prima emergenza. Il locale dovrà avere una superficie minima, al netto dei muri, di 9 m² con un lato non inferiore a 2,50 m e dovrà essere attrezzato con lavabo e WC.

I. Esercizio per la somministrazione di bevande (se necessario in base alla categoria)

L'area di progetto prevedrà anche una struttura coperta che avrà funzione bar per l'esercizio di somministrazione bevande e alimenti. Questo locale non sarà provvisto di cucina per la cottura alimenti. L'area conterrà al suo interno:

- Spazio attrezzato per il bancone bar ed area cassa di circa 20 m²;
- Spazio multifunzionale utilizzato per il deposito vivande-alimenti, area frigorifera e preparazione cibi di circa 15 m²;
- Ambiente spogliatoio con servizi per il personale di circa 7 m²;
- 2 servizi igienici divisi per sesso di cui almeno uno accessibili anche a persone disabili;
- Spazio servente attrezzato con tavolini di dimensione 0,80x0,80 m ed atti ad ospitare 4 sedute.

Questo ambiente dovrà essere in grado di ospitare almeno 34 persone (circa 61 m²).



Per quanto riguarda le fonti energetiche (elettrico, termico e acqua calda sanitaria) si sfrutteranno fonti energetiche rinnovabili in loco.

Tutte le prescrizioni e gli standard previsti dagli strumenti urbanistici sono pertanto rispettati.

Per quanto riguarda la realizzazione delle tribune, si terrà conto delle indicazioni per la tutela dei terrazzamenti alluvionali presenti.

D.4.1. Sostenibilità della mobilità

L'area ha un ottima posizione di accesso e non richiede la necessità di realizzazione di nuove strade o accessi all'area, visto che sono già esistenti.

Le strutture di penetrazione esistenti sono già sostenibili ed idonee a garantire l'accessibilità a tutti i fruitori della struttura. Il comparto sportivo avrà accesso dalla strada di penetrazione della lottizzazione "Furina" che accede da via Macello.

Nella postazione 332 (SP 306R fra Castel Bolognese e Riolo Terme), la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 15.850 veicoli e un T.G.M. di 7.925 veicoli.

La tipologia di struttura prevista, non sarà interessata dal passaggio, in fase di esercizio, di mezzi pesanti; inoltre la maggior parte dei fruitori sarà proveniente dal paese.

Per questi motivi la viabilità esistente risulta sostenibile per la realizzazione del campo sportivo in esame. Si ritiene pertanto la variante idonea e sostenibile dal punto di vista della viabilità.

D.5. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione e tutela naturalistica

Considerando che le varianti al PSC e al RUE del Comune di Casola Valsenio consentono la realizzazione di un campo sportivo cittadino in area alternativa a quella nella quale il campo un tempo esistente aveva subito un fenomeno di frana, la variante risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione presenti per l'area in esame.

La pianificazione sovraordinata non esplicita vincoli per l'area tali da impedire la variante.

La variante e la progettazione pensata per l'area hanno adottato tutte le prescrizioni previste dai piani territoriali ed edificatori, sia a livello comunale che provinciale; anche i vincoli naturalistici sono stati rispettati dalla progettazione proposta.

D.6. Descrizione delle opere di urbanizzazione

L'area Furina in Comune di Casola Valsenio è stata scelta per la buona accessibilità carrabile, pedonale e ciclabile, oltre che per la sua connessione ai servizi pubblici locali.

La collocazione del progetto in questa area permette di collegarsi e utilizzare, previa acquisizione delle particelle interessate, le urbanizzazioni già presenti della lottizzazione "Furina" dove sono già presenti allacci alla fognatura, elettricità e Gas oltre ad una buona accessibilità carrabile determinata dalla strada di penetrazione della lottizzazione stessa, facilitando l'accesso alla nuova area sportiva che non dovrà prevedere un nuovo ingresso dalla strada provinciale.

Non si rendono pertanto necessarie ulteriori opere di urbanizzazione per la variante in esame.



D.7. Impatti ambientali previsti per le fasi di cantiere

Il cantiere si risolverà nella realizzazione delle opere di urbanizzazione (parcheggi, viabilità interna), la realizzazione del piano del campo di calcio e dei relativi fabbricati di servizio.

Le infrastrutture esistenti consentono senza necessità di allargamenti di permettere il transito dei mezzi pesanti necessari alla realizzazione delle opere.

Nella fase di maggior operatività, si stimano 5 veicoli pesanti al giorno per un periodo di circa un paio di mesi.

L'intero cantiere, condizioni meteorologiche permettendo, si stima abbia una durata di 9 mesi.

Non si prevede la necessità di trasferire terra al di fuori del perimetro di cantiere in quanto il materiale risultante dagli scavi e dal livellamento del campo sarà utilizzato integralmente per la realizzazione del terrapieno su cui insediare la tribuna in legno.

E. ANALISI DI COERENZA

E.1. Analisi SWOT

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice SWOT, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

- Punti di forza (S): attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Punti di debolezza (W): attribuzioni dell'organizzazione dannose per raggiungere l'obiettivo;
- Opportunità (O): condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- Rischi (T): condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.

I punti di forza e debolezza sono fattori interni mentre le opportunità e le minacce sono esterne.

E.1.1. Punti di forza

- Contesto idoneo per l'ottimizzazione della gestione dello spazio, come proposto;
- Intervento che si inserisce in modo ottimo nel contesto circostante;
- Realizzazione di un campo sportivo per uso pubblico;
- Scelte realizzative idonee per la tutela ambientale;
- Realizzazione di un campo sportivo in sostituzione ad un'opera che un tempo era esistente e che si è resa inutilizzabile a seguito dell'evento di frana;
- Presenza di infrastruttura viaria adeguata e con servizi pubblici adeguati;
- Realizzazione di area attrezzata con giochi per bambini e futuro campo polivalente;
- Realizzazione di fasce a verde di schermatura e filtro.

E.1.2. Punti di debolezza

- Impermeabilizzazione parziale di suolo per la realizzazione degli edifici per gli spogliatoi e per i parcheggi;
- Necessità di opere di demolizione per la realizzazione del campo e ricostruzione di edifici per gli spogliatoi.



E.1.3. Opportunità

- Possibilità di aggregazione della popolazione attorno ad un polo per la promozione dei valori educativi, culturali e formativi dello sport;
- Possibilità di impiego di personale e incremento dell'indotto dall'attività commerciale.

E.1.4. Minacce

- Necessità di approfondimenti sulla localizzazione della tribuna alle spalle del pendio;
- Potenziale incremento della produzione dei rifiuti, solo se non ben gestiti.

E.2. Scenari di previsione

Allo scopo di realizzare previsioni per la progettazione sono creati gli scenari che fanno da riferimento alla pianificazione e da supporto alle decisioni.

Gli scenari creati sono 2, allo scopo di realizzare 2 livelli di previsione, uno di minima (opzione zero) ed uno di massima (scenario di progetto):

1. Opzione zero, in questo caso non verrebbe attuata la variante che comporta gli effetti precedentemente esplicitati.
2. Scenario di progetto che prende in considerazione l'impatto generato dalla trasformazione urbanistica proposta al suo pieno sviluppo con realizzazione del campo sportivo.

La realizzazione del campo sportivo comunale risulta compatibile con il contesto circostante; di seguito si effettuano approfondimenti specifici per ogni aspetto ambientale.

F. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PROGETTO

F.1. Valutazione dell'impatto atmosferico

Le varianti al PSC e al RUE del Comune di Casola Valsenio prevedono e consentono la realizzazione del campo sportivo cittadino con servizi annessi.

Come riportato nel paragrafo relativo al PAIR dell'Emilia Romagna, la variante rispetta il principio del saldo zero, visto che non è prevista la realizzazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.

L'impatto atmosferico in fase di cantiere è ridotto ai soli mezzi di trasporto per la realizzazione delle attrezzature e servizi annessi, pertanto si può ritenere ridotto e poco significativo perché limitato nel tempo.

Analizzate le tabelle relative alle emissioni di polveri delle 4 attività in grado di generare impatti, si evince come la principale fonte di emissione sia l'attività di trasporto materiale (210,8 kg di PM₁₀ emessi su 315,5 kg totali, pari al 66,8%).

Dato che la durata del cantiere sarà di circa 1 anno (il cronoprogramma dettagliato verrà redatto nella fase di progetto esecutivo), considerate almeno 200 giornate con movimentazione di terreno, corrispondenti ad una media di circa 1 kg di PM₁₀ giornaliero (meno di 110 g/ora per 9 ore di cantiere al giorno), si ritiene l'impatto atmosferico generato dal cantiere trascurabile e non in grado di influenzare in modo significativo la qualità dell'aria.

A difesa della scarsa significatività delle emissioni diffuse generate, basti pensare che tale emissione di PM₁₀ oraria, diffusa su una altezza di 5 metri dal piano campagna, e per una superficie di circa 20.000 mq, corrisponde ad una concentrazione di circa 1,4 microgrammi/metro cubo, non in grado di



influenzare in modo significativo la qualità dell'aria in un comune che non ha criticità riguardanti la qualità dell'aria.

F.2. Valutazione dell'impatto su suolo e sottosuolo

L'area non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico.

L'area è attualmente classificata come terrazzi alluvionali e il progetto prevede la realizzazione delle opere, in particolare del campo sportivo e delle tribune, in modo da ridurre al minimo il rischio di fenomeni di frana. In particolare le tribune saranno realizzate sul lato alto del terrazzamento con terrapieno e sedute in legno naturale.

Al centro del terrazzamento saranno realizzati i fabbricati che porteranno il maggior carico statico, nella posizione più sicura dal punto di vista della tenuta.

Questa scelta edilizia garantisce la massima riduzione di possibili fenomeni di dissesto.

L'area degli spogliatoi è all'interno di un'area già considerata urbanizzata.

Le superfici impermeabilizzate aumentano di 101 mq tra lo stato di fatto e di progetto, dal momento che vengono demoliti i due fabbricati presenti di 190 mq e saranno realizzati 291 mq coperti di spogliatoi.

Viene realizzato un serbatoio interrato di volume 6 mc che raccoglierà quota parte delle acque piovane e consentirà, da solo, di garantire l'invarianza idraulica rispetto allo stato di fatto.

Le scelte progettuali adottate per la realizzazione dell'area sono tali da garantire il rispetto dell'invarianza idraulica e della tutela del suolo.

F.3. Valutazione dell'impatto sulle acque

La variante consente la realizzazione del centro sportivo con attrezzature e servizi annessi.

L'area è già dotata dei servizi di allaccio alla fognatura nera, pertanto non sono necessari adeguamenti rispetto a quanto già presente.

Per quanto riguarda l'acqua calda sanitaria, saranno sfruttate fonti energetiche rinnovabili reperibili o prodotti in loco, pertanto questa scelta risulta sostenibile.

Per quanto riguarda le acque nere provenienti dagli spogliatoi, queste saranno convogliate prima ad un pozzetto degrassatore e ad una vasca Imhoff per poi essere convogliate, tramite tubazione con pendenza minima, ad un pozzetto ispezionabile di allacciamento e alla rete fognaria esistente.

Le acque meteoriche saranno utilizzate per l'irrigazione del campo ed in parte allontanate tramite tubi in PVC microfessurato e in cemento.

L'invarianza idraulica è comunque garantita dalla realizzazione di un serbatoio interrato di volume 6 mc che raccoglierà quota parte delle acque piovane.

Considerando le scelte progettuali adottate per la realizzazione del centro sportivo, ai fini della tutela della risorsa idrica, non sono da prevedere impatti per questa matrice ambientale in termini di prelievi e scarichi idrici a seguito dell'approvazione della variante agli strumenti urbanistici vigenti che consente la realizzazione dell'opera.

F.4. Valutazione dell'impatto su natura e paesaggio

L'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche nelle immediate vicinanze.

Le aree naturalistiche più vicine all'area in esame sono SIC-ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola (a circa 2,3 km) e SIC IT4070025 Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino (a circa 5,2 km).



Considerando la distanza tra il sito naturalistico e le caratteristiche del progetto, non si ritiene che la realizzazione del campo e delle attrezzature e servizi annessi possa avere influenze per i siti naturalistici citati.

Si possono pertanto escludere impatti ambientali a seguito dell'attuazione della variante.

F.5. Valutazione dell'impatto acustico

Nell'area di intervento si prevede di realizzare un centro sportivo con servizi annessi.

Considerato che non è prevista l'installazione di sorgenti sonore di alcun tipo, l'impatto acustico derivante dalla realizzazione delle opere previste in variante, può essere considerato trascurabile.

Non si rende necessaria alcuna variante allo strumento della Zonizzazione acustica comunale.

F.6. Valutazione dell'impatto elettromagnetico

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

F.7. Valutazione del traffico indotto

L'area di impianto si trova prospiciente alla strada della lavanda (SP 70) e a meno di 500 metri dalla Strada Statale 306 che attraversa l'abitato di Casola Valsenio.

Nella postazione 332 (SP 306R fra Castel Bolognese e Riolo Terme), la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 15.850 veicoli e un T.G.M. di 7.925 veicoli.

La maggior parte del traffico indotto dall'attività è convogliato nella strada citata, ampiamente idonea a garantire un passaggio dei veicoli indotti; la parte rimanente è dovuta a abitanti di Casola che provengono da tutte le parti del paese.

Il traffico indotto dall'attività si può stimare sulla base dei posti parcheggio previsti. Per ogni evento sportivo, è prevista un'affluenza massima di 116 persone così suddivise:

- 34 giocatori di calcio
- 3 arbitri di calcio
- 60 spettatori

Questo afflusso è sostenibile per la viabilità esistente, considerando il traffico monitorato sulla SP 306R fra Castel Bolognese e Riolo Terme.

La fase di cantiere è limitata e circoscritta nel tempo

In assenza di piano non vi sarebbe l'incremento di traffico previsto, che tuttavia è da considerare trascurabile e sostenibile per la rete stradale esistente.

F.8. Valutazione dell'aspetto energia

La variante prevede la realizzazione di un campo sportivo in un'area che presenta già gli allacci a tutti i servizi di rete, compresa la rete dell'energia elettrica. Inoltre è previsto lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili prodotte in loco.



Gli incrementi dei consumi energetici, da considerare comunque non significativi, data la tipologia di attività prevista, saranno compensati dall'installazione di strumenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del locale spogliatoi della potenza di 5,58 kWp. Tale potenza è superiore al minimo di legge (con incremento del 10% per edificio pubblico) e rispetta la DGR n. 967 del 20/07/2015 sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e il DM n. 37 del 22/01/2008 sull'installazione e la realizzazione dell'impianto.

L'impianto funzionerà in regime di scambio sul posto e sarà realizzato con pannelli di tipo monocristallino dotati di ottimizzatori e collegati ad un inverter trifase posizionato nel locale ufficio.

L'impianto fotovoltaico progettato quindi, garantisce una percentuale di copertura del fabbisogno annuo energetico superiore al 30% del consumo previsto dell'impianto.

Non è prevista la realizzazione di colonnine per la ricarica di mezzi elettrici.

In assenza della variante non si verificherebbero incrementi dei consumi energetici, che tuttavia sono compensati dalla produzione sostenibile.

F.9. Valutazione sulla produzione dei rifiuti

Dal punto di vista della produzione dei rifiuti, l'attuazione della variante in esame consentirà la realizzazione di un centro sportivo collocato in contesto idoneo dal punto di vista urbanistico.

Non si prevedono variazioni significative nella produzione di rifiuti, che potranno essere gestiti in maniera efficiente, grazie alla possibilità di sensibilizzare gli utenti del centro.

F.10. Conclusioni della valutazione

Oltre a quanto già considerato la presente valutazione ambientale deve tenere conto anche del fatto che la realizzazione del centro sportivo risponde ad una esigenza della cittadinanza, venutasi a creare a seguito della dichiarazione di inagibilità del campo sportivo esistente.

Il nuovo progetto del campo sportivo per Casola Valsenio, mira a diventare per tutto l'anno, un luogo di aggregazione (per giovani e meno giovani) che sappia promuovere i valori educativi, culturali e formativi dello sport.

Attraverso questo progetto il Comune intende rispondere efficacemente all'esigenza di dotare il paese di un'area sportiva ben inserita dal punto di vista ambientale nel paesaggio collinare locale e di soddisfare, efficacemente, la domanda di strutture ricettive attrezzate per lo sport ed il tempo libero. Altri importanti risultati attesi dal progetto riguardano il miglioramento turistico ricettivo (in particolare nel periodo estivo), il rilancio di associazioni locali per lo sport, l'incremento occupazionale locale e favorire la conoscenza del territorio.

Per questo motivo, a livello sociale, la realizzazione del campo sportivo prevista dalla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Casola Valsenio ha una valenza estremamente importante.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Casola Valsenio proposta, dovuta fondamentalmente all'idonea localizzazione del campo nell'area oggetto di variante ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.



G. MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI PROPOSTE

La variante in esame prevede di classificare l'area come "Dotazioni strutturali previste - Spazio collettivo comunale" per il PSC e "Attrezzature e spazi collettivi di rilievo comunale - Aree per il verde e lo sport" per il RUE, ai fini della realizzazione del centro sportivo con attrezzature e servizi annessi in località Furina in comune di Casola Valsenio.

Non sono presenti vincoli tali da impedire l'attuazione della variante, né per la pianificazione comunale, né per quella sovraordinata provinciale.

L'area è idonea alla futura localizzazione del campo sportivo previsto.

Considerando l'adozione delle prescrizioni presentate, non si ritiene di dover adottare particolari ulteriori mitigazioni o compensazioni per l'approvazione della variante di piano e la realizzazione del centro sportivo.

H. ALTERNATIVE PROGETTUALI

L'area individuata per la realizzazione del campo sportivo con attrezzature e servizi annessi non presenta vincoli alla tipologia di destinazione d'uso prevista.

La disciplina sovraordinata non pone vincoli all'attuazione della variante in esame.

La variante proposta ha un preciso fine e prevede la realizzazione del centro sportivo; il campo sportivo esistente è stato dichiarato inagibile a causa di una frana verificatasi nel 2015.

Non sussiste pertanto il rischio di richiedere una variante ad uno strumento urbanistico senza garanzia di realizzazione delle opere di destinazione.

Non si rendono necessarie ulteriori opere di urbanizzazione, visto che l'area presenta già gli allacci a tutte le reti necessarie per la sua fruizione.

Considerate le sue caratteristiche, l'area individuata risulta la più idonea per la realizzazione prevista.

L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per gli strumenti urbanistici del Comune di Casola Valsenio. Questa è dovuta fondamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati.

Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.